IL POPOLANO

SETTIMANALE REPUBBLICANO

ANNO XX — N. 15

CESENA, 17 Aprile 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 10

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 6

CONVEGNO REPUBBLICANO - Forlì 18-19 Aprile 1920

Per questa data la Direzione del Partito ha convocato in Forlì un Convegno di carattere tecnico amministrativo per discutere tutti i problemi che si connettono alla prossima lotta per la rinnovazione dei Consigli Comunali e Provinciali in tutto il paese. Il Convegno svolgerà il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. ***Riforma elettorale amministrativa*** - *Relatore* **On. De Andreis;**
2. ***Programma amministrativo repubblicano*** - *Relatore* **On. Macaggi;**

A) Autonomia, decentramento e problema della tutela - *Relat.* **On. Federici;**
B) Finanza Comunale e Regionale, attribuzione dei Comuni e delle Regioni - *Relatore* **Buzzi;**
C) Responsabilità degli amministratori, referendum, diritto di iniziativa e di revoca - *Relatore* **Starnuti;**
D) Municipalizzazioni, assistenza e beneficenza, politica degli approvvigionamenti e dei consumi, problema delle abitazioni e rapporti fra amministrazioni locali ed organizzazioni operaie e professionali di resistenza e cooperazione - *Relatori* **On. Comandini** *e* **Gaudenzi.**

Al Convegno sono invitati ad intervenire i rappresentanti delle Federazioni, i repubblicani che abbiano partecipato o partecipino a pubbliche amministrazioni (Sindaci-Assessori, Consiglieri Comunali e Provvinciali) i rappresentanti delle organizzazioni operaie, i direttori dei giornali repubblicani, e tutti gli amici che siano competenti o studiosi di questioni amministrative.

Contro gli eccidi

La Consociazione Repubblicana e la Federazione Giovanile Repubblicana Cesenate hanno pubblicato il manifesto che qui riportiamo per protestare contro gli eccidi di Popolo commessi a Decima di Persiceto ed a Modena, dalla reazione borghese:

Lavoratori!

Ancora una volta, la libera voce del popolo è stata soffocata nel sangue. Ancora una volta gli istrumenti irragionevoli della reazione più fosca si sono scagliati con brutale ferocia contro una moltitudine di lavoratori, raccolta a dire la sua protesta al mal governo d'Italia, ed hanno provocato nuovi lutti e sollevate nuove ire fra le pacifiche folle dei nostri operai. A **Decima di Persiceto** e a **Modena**, il piombo esecrando delle guardie regie e dei carabinieri reali ha violentemente spezzata la vita ad alcuni liberi lavoratori.

Le tradizioni monarchiche avevano bisogno di un nuovo esempio. In queste ore grigie della storia umana, mentre il popolo esasperato ed oppresso agita le sue rivendicazioni più sante e vuol esprimere il suo giusto risentimento alla genia nefasta dei molti suoi parassiti che lo sfruttano e lo vilipendono, l'incosciente furore di una poliziottaglia posta a difesa di istituzioni ormai decomposte e destinate a sparire, semina nuovamente la strage e lo strazio fra file raccolte degli uomini del lavoro.

Altri episodi, altri nomi, altre vittime si aggiungono alla già lunga e dolorosa serie del martirologio del popolo, che avanza per un aspro e faticoso cammino per giungere fino alla sua redenzione.

Lavoratori!

Noi sentiamo che ogni vendetta, ogni sforzo della bieca reazione imperversante per opera delle consunte istituzioni vigenti, non farà che maggiormente affrettare il fatale corso dei tempi e render più santa la lotta del popolo per liberarsi.

La Gioventù Repubblicana Cesenate, di cui è vanto aver sempre detta, in ogni evento, la sua fiera parola contro ogni forma di brutalità esecrabile e di reazione, saluta commossa le vittime della nuova carneficina, piega con un fremito di dolorante rampogna i suoi fiammanti vessilli sulle salme lacrimate dei lavoratori uccisi, e con lo sdegno di questa tremenda esperienza, riprende con più audace animo e con più ferma fede le sue battaglie sociali.

Cesena, 8 Aprile 1920.

I COMITATI.

Vita repubblicana

Giornata di lavoro Pro Quotidiano

Gli amici incaricati dalle assemblee dei Circoli di riscuotere la giornata di lavoro PRO QUOTIDIANO, sono pregati di iniziare i versamenti all'amministratore appositamente incaricato ANTONIO MONTESI.

N. B. *Si fa vivo sollecito, perchè i circoli che ancora non hanno risposto alla relativa Circolare provvedano con tutta speditezza a mettersi in regola.*

La manifestazione di Capocolle

Malgrado la giornata piovosa, domenica scorsa per l'inaugurazione della Casa repubblicana di Capocolle, v'è stata una imponente adunata delle nostre forze. S'è formato un caratteristico, vivace corteo con 53 bandiere, preceduto dalla fanfara del circolo Mazzini di Bertinoro, che ha attraversato la popolosa borgata. Alla folla acclamante, dinanzi alla magnifica sede del circolo *Pietro Bersanti* ha parlato con molta foga Umberto Gatti, in assenza di G. Gaudenzi trattenuto a Forlì, tratteggiando con vivacità l'attuale momento politico ed esaltando tutta la bellezza del repubblicanesimo. Ha chiuso brillantemente, applauditissimo, Mario Pistocchi.

Magnifica giornata di propaganda.

Era intervenuta la squadra ciclistica cesenate che ci auguriamo di vedere in tutte le nostre manifestazioni.

Circolo "Pensiero e Azione"

La riorganizzazione del nostro circolo mercè l'opera indefessa dell'amico Montesi, continua con entusiasmo.

Numerosi soci furono ammessi anche sabato 10 corr. in cui, si riunì l'assemblea in adunanza straordinaria.

Prima di aprire la discussione dell'o. d. g., il Montesi mandò un caldo e commosso saluto a tutte le vittime della poliziottaglia Regia protestando contro il governo reazionario di *Cagoia* servitore umilissimo del pescecanismo industriale.

Vennero poi approvate diverse cose d'indole interna, fra le quali il nuovo regolamento-programma, l'apertura provvisoria del nuovo circolo, rimandando ad epoca da determinarsi la grande manifestazione di forze nostre per il battesimo della casa repubblicana nel subborgo Cavour.

Fu infine, approvato il gesto di un gruppo di giovani i quali riconoscendo necessario espandersi per poter meglio diffondere il nostro programma, si è dimmesso dal Circolo Centrale per venire a rafforzare il costituendo Circolo Giovanile che porterà il nome di un nostro eroe locale.

S. Mauro di Romagna

Domenica, 18 corr. alle ore 15.30 avrà luogo l'annunciata manifestazione repubblicana. Parlerà l'avv.

Giovanni Magrassi

I circoli e gli amici sono invitati ad intervenire numerosi con bandiere e fanfare.

Rondoni, falchi ed avoltoi

*Sul caso Rondoni, sul quale la stampa socialista si è tanto... divagata, il concittadino Maraldi volle come in altre occasioni, illuminare l'*Avanti*! che si ostinava a pigliar lucciole... per rondini; ma questa volta, forse perchè trattavasi di un mugnaio, l'*Avanti*! ha voluto macinare a modo suo anche gli argomenti esposti dal nostro amico, il quale ha replicato con la lettera che quì riproduciamo volontieri non solo per quanto egli riferisce sul caso specifico ormai esaurito ma anche per le considerazioni diremo così, di massima che espone con austera franchezza e lealtà al maggior giornale socialista e sulle quali questi non ha detto verbo!...*

Egregio Signor Direttore dell'*Avanti!*
ROMA

Giacchè l'amico Aspettati, sia pure senza nominarmi e dandomi dell'ex (non sento ancora la forza d'attaccarmi alle falde dell'on. Enrico Ferri per rientrare) mi ha tirato in ballo prendendo dalla mia lunga lettera soltanto mezzo periodo, e facendomi così affermare l'opposto di quel che affermavo, voglia consentirmi una rettifica. E' vero che sul vieto argomento la si fa troppo lunga; ma riconosca che a farla lunga parecchio, prima di tutto e sopratutto è stato l'*Avanti!* che ci ha ricamato su sette od otto stelloncini con le edizioni di Milano e Roma, ripetendo sempre che quel mugnaio era stato *fatto* da Comandini « Ispettore al Commissariato Consumi *Ramo Carboni*, diventando così carbonaio per conto suo e facendo bene per sè e anche per la repubblica... milanese »; mentre, invece, fu raccomandato (e credo che si trattò di una delle comuni pratiche scritte) come esperto mugnaio al Commissariato stesso e venne assunto quale controllore dei mulini in un momento in cui, a scoprire certi sotterfugi che pare si compissero in materia di molitura, occorrevano non dei teorici, ma dei pratici, e quello mi pare ci avesse tutta la... sagoma; e si dovrebbe indurne che ha saputo assolvere il suo incarico perchè è rimasto a quel posto fino a sei mesi fa, nè mai è stato raccomandato da Comandini, nè ha avuto altri incarichi di sorta, prima o poi al Commissariato Carboni. Perciò io rilevavo che tutte le asserzioni e le induzioni dello scampolista sul mugnaio messo da Comandini ai carboni, quanto a dire sulla strada diretta... per rubare, erano, e restano per me e non per me solo, destituite da ogni serio fondamento.

Riguardo poi alla qualifica, rumorosamente ripetuta, di *disertore* notavo (e qui proprio lo scampolista ha... destramente decapitato il mio periodo) che il Rondoni risultava un riformato anziano di 3.a categoria (m'han detto ora per doppia ernia) e come tale non aveva obblighi militari; qnando però in quel tempo fu pubblicato il bando che modificava la tabella dei casi di esenzione e richiamava alla visita medica, e *non al servizio militare*, i già riformati di 3.a categoria, il mugnaio Rondoni ecc. ecc. con quel che segue di mio in grassetto nel vostro scampolo. Ma, egregio direttore, questa l'*Avanti!* vuol proprio gabellarla per *diserzione* e sostenere, quindi, che Comandini lo aveva *imboscato?!...* già diserzione grave, clamorosa, nel codice socialista quando si tratta degli altri; ma quando riguarda i proprii Misiano, allora come si chiama?... Via teniamo, un pochino più in equilibrio la bilancia!

L'*Avanti!* fra l'altro, ha fatto di quel tale un forte e generoso repubblicano, un predicatore della bella guerra, un massone: troppo, troppo onore!... Anche le rondini ed i beccafichi che pipiano fra Fusignano e Ravenna sanno che l'*ha una faza da palet* che... consola, che è un semianalfabeta, e ritengono che per essere un « fratello » od un « affiliato » dovrebbe avere (io non me ne intendo affatto,) un aspetto, come dire, un pochino più distinto, o possedere, per lo meno, un tantinello più di.... levatura! Vede bene, quindi, egregio Direttore, che, spogliato di tutti gli arzigogoli che gli sono stati tessuti intorno, del caso del mugnaio - ispettore carbonaio - imboscato, disertore, patriotta ecc. ecc. e sopratutto, del gran clamore che si è voluto fare intorno alla persona che lo segnalò al Commissariato Consumi, nulla, o ben poco rimane. Ma l'*Avanti* stampa che quel mugnaio ha commerciato e commercia illecitamente nei carboni; valendosi della qualità di «regio impiegato»; ebbene che c'entra, scusi, Comandini? Queste cose riguardano il Sig. Rondoni stesso ed il Procuratore del re, al quale non dovrebbe essere sfuggito e non dovrebbe sfuggire questo, che l'*Avanti!* chiama, «tipico esempio di caratteristica depredazione fatta su un privato alle spalle dello stato e dei cittadini.» Del resto, per fare acciuffare questo signore, se si è tinto dei reati che gli vengono attribuiti, non può mancare il modo ai socialisti di Milano che si mostrano così bene informati sulle sue gesta, ed anche a quelli di Roma. Ed Io, lo dico senza scherzi, vi aiuterò; perchè ci sono anch' io a sentir il bisogno di mettere, come scrivete, in pubblico tutte le grassazioni commesse dai pescicani; di strappare i denti a tutti i profittatori, i birbanti e gli imbroglioni. Badiamo, però, che non si facciano distinzioni e non si abbia riguardo per nessuno e sopratutto anche per i *non avversari* (lo dicevo già nella mia lettera all'amico Aspettati) che, con un po' di fortuna, o con aiuti più o meno autorevoli, senza essere dei riformati, sono riusciti a rimanere, o ad accapararsi qual

che buon posto regio o non regio,pubblico o semipubblico, e, badando a quello han del pari curato ottimamente i loro affari, che la detestata guerra rendeva insolitamente prosperosi. E non ci fermeremo lì, perchè dovremo anche taglieggiare senza misericordia gli extraprofitti accumulati dai moltissimi altri, *pure non avversari*, (commercianti, industriali, mediatori, bottegai, ecc.) che col carbone, lignite, il grano, il fieno, la paglia il vino e via dicendo, hanno durante e dopo la « bella guerra » rimpinzati i loro portafogli, dolendosi in cuor loro che la insperata cuccagna finisse troppo presto ! L' *Avanti* che negli anni decorsi non si è imboscata nella luna, non sa nulla di tutti questi accorti mugnai..... non comandiniani, che hanno saputo così ben..... macinare per conto loro ? Eppure queste cose non solo le cantano e le sfringuellano le rondini ed i rondoni dalle grondaie di Fusignano e di Ravenna nella generosa e pingue terra di Romagna, ma sono sfacciatamente note in ogni angolo d' Italia. Bisognerà bene che ve ne addate un poco anche voialtri, altrimenti, a furia di passarci sopra senza fiatare, si metterà il mondo in rumore press' a poco, e forse più, che per l' avventura del mugnaio repubblicano - comandiniano, carbonaio, disertore ecc. !...

Io sarò, come vuole l' amico Aspettati, un *ex* ; forse perchè, pur essendo stato un *coadiuatore* non ho avuto in sorte, come altri veramente bravi e valenti, di guadagnare... almeno un collegio politico ; ma sono con l' *Avanti !* per la confisca totale, a beneficio dei martoriati della guerra, di tutti i guadagni fatti durante la guerra, e, aggiungo, di quelli che si son fatti e si fanno dopo e tutt' ora ; tanto a me non mi si è mai attaccata nè farina bianca, nè fuligine nera, ed ho tutto da guadagnare dall'auspicato *novus ordo*.

Scusi la lungagnata, egregio Direttore, e mi creda

dev.mo
G. Maraldi

Roma, 6 - 4 - 1920

INTERESSI LOCALI

I problemi del lavoro e la disoccupazione

Disgraziatamente Cesena non ha le industrie di altre città per collocare gran parte della mano d' opera, quantunque anche qui, con tutti i milioni giacenti nelle Banche, avrebbero potuto sorgere numerose piccole e grandi industrie se vi fosse stata un po' di buona volontà e di iniziativa da parte dei molti che preferiscono lasciar giacere i loro risparmi nelle cassaforti delle nostre Banche !

Dove gli uomini di cattiva volontà non hanno voluto riparare aveva, fin dalla creazione del mondo, provvisto la grande madre natura. - Diffatti qui nel Cesenate, nella ubertosa vallata del Savio, si estende un vastissimo bacino zolfifero che in altre nazioni rappresenterebbe una ricchezza incalcolabile, tanto più ora che lo zolfo ha raggiunto prezzi assai elevati e ci viene richiesto da tutte le parti d' Europa.

Le miniere solfuree sparse per la nostra vallata sono numerose e se tutte fossero lavorate non basterebbe la mano d' opera locale, sarebbe necessario chiamare dei minatori delle altre Regioni d' Italia.

Due grandi Società vi stanno lavorando:

La Montezolfi Società sorta recentemente per iniziativa di modesti nostri concittadini e per l' amore che ha risposto al nostro bel paese un giovane Industriale Genovese, attivo ed intelligente, il quale da due anni sta anche studiando importanti, grandiosi lavori idro-elettrici e tramviari, che avranno quanto prima inizio. La **Montezolfi** possiede quattro miniere solfuree e le lavora tutte senza interruzione da oltre due anni, occupandovi oltre 300 operai, e si prevede che questo numero verrà prossimamente raddoppiato.

La Montecatini Società ancora più potente di capitali — nè meno attiva — e ci spiace non poterne dir bene come abbiamo fatto per la **Montezolfi**, possiede nella nostra vallata 16 miniere : *Polenta, La Fabbrona, Monte Malbo, Rio Salsa, Borello, Piavola, Boratella I.a, Boratella II.a, Monteaguzzo, Montecodruzzo, Cà di Guido, Piaia, Montegiusto, Formignano Busca, Savignano di Rigo, Perticara.*

Di tutte queste miniere due soltanto sono in attiva lavorazione, *Formignano Busca* e *Perticara* e se in due solo vi sono impiegati poco meno di mille operai è facile arguire quanti altri potrebbero trovare lavoro nelle restanti 14 miniere inattive !

Mentre il Governo, la Provincia, il Comune ed altri Enti si affannano per escogitare nuovi lavori, magari improduttivi onde ovviare alla disoccupazione crescente, nessuno pensa che il problema sarebbe risolto se si imponesse alla Società **Montecatini** di lavorare tutte le sue miniere o di abbandonare quelle che ritenesse non proficue, lasciando così aperta la via alla attività di altri industriali !

Sarà raccolto questo nostro desiderio o in alto loco si temerà di urtare troppo la più potente Società Miniere d' Italia ?

Ritorneremo sull' argomento perchè non é giusto che questa nostra ricchezza di miniere che ci viene invidiata dalle altre nazioni e che attualmente rappresenta una ricchezza nazionale, rimanga ancora sepolta ed infruttifera precisamente come i capitali nascosti nelle banche !

UN MINATORE.

MOVIMENTO ECONOMICO

Cesena

La Nuova Cooperativa Calzolai, costituitasi in Cesena in seguito alla divisione da quella che precedentemente esisteva è formata esclusivamente di nostri amici, i quali sapranno organizzare e svolgere il lavoro in modo da soddisfare completamente tutte le richieste del pubblico.

E' fornita di un tecnico speciale che cura l'esecuzione del lavoro, il quale comprende confezioni e riparazioni d'ogni genere.

Essa ha i suoi locali provvisori in Subb. F. Comandini, 24 e fra non molto si trasferirà in un negozio del centro.

Alla nuova organizzazione di mestiere che raccomandiamo agli amici nostri, facciamo i migliori auguri di prosperi affari.

S. Mauro di Romagna

Si è costituita un Cooperativa di Consumo che quanto prima aprirà lo spaccio al pubblico.

Ai bravi amici, che si sono fatti iniziatori di questa organizzazione per combattere lo sfruttamento degli speculatori, vada il nostro augurio di proficuo lavoro e l' assicurazione del nostro incondizionato appoggio.

Gattolino

Domenica 25 corr. alle ore 15 avrà luogo l'Adunanza Generale dei soci della Coop. di Consumo e Agricola per dare al Presidente l'autorizzazione a trattare gli affari sociali.

S. Giorgio

Domenica 21 corr. alle ore 15 è convocata, nella sede della *Coooperativa Agricola e di Consumo*, l'adunanza generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Rinnovazione delle cariche sociali ;
2. — Modificazione dello Statuto ;
3. — Varie.

UN BUON ITALIANO

Spartaco *voleva sapere se l'opera del «figlio di S. E.» era veramente indispensabile al benessere delle terre redente. Indispensabile no (mio dio ! nessuno è indispensabile : nè anche* Spartaco, *creda) ma utile, par di sì; almeno a quanto del «figlio di S. E.» scrivevano col titolo «La parola a un buon italiano» nel* Lavoratore *del 28 settembre 1919, i socialisti triestini, compagni di* Spartaco *e dei suoi curiosi redattori. Riportiamo quel brano, e ci permettiamo di sottolinear qualche punto.*

E' inutile, da certi mali non si guarisce. La «Nazione» morirà di nazionalismo cronico. Il male, avanzatissimo, è salito fino al cervello e le conseguenze ne sono palesi a tutti. Le crisi si fanno tutti i giorni più frequenti ; oggi, un assalto davvero impressionante è stato cattato dal pericolo che il Governo italiano faccia la bestialità di regalare a Trieste niente di meno che una scuola slovena.

Ma vi pare? Una scuola che favorisca gli slavi invasori, dentro l'italianissima Trieste ! Una scuola in città agli slavi, che con solo quattro o sei chilometri di strada possono mandare i loro bambini di sei anni alle scuole slave del territorio ? Il solo pensarlo pare una bestemmia, tanto più che, se gli sloveni non vorranno fare come già hanno fatto i tedeschi, cioè mandare i loro figlioli in massa alle scuole italiane, niente impedirà loro di seguire l'esempio dei tanti e tanti connazionali che a migliaia hanno già preso il treno e sono ritornati «nella nativa Jugoslavia». Cara, intelligente e libera «Nazione» !

Noi, si capisce, dei due punti di vista, il socialista e il nazionalista italiano, sosteniamo come sempre, «quello che è meno italiano», come afferma la «Nazione» : cioè quello che è schiettamente socialista ! Noi vogliamo che sia il Governo stesso a dare agli slavi di città almeno quel primo grado di istruzione, cui essi hanno incontestabilmente diritto. E se i nostri nazionalisti non saranno contenti di questa soluzione, li consigliamo a prendere a loro volta il treno e a tornarsene «nella nativa Firenze», dove di scuole slave non sentiranno nemmeno parlare.

Ma è perfettamente inutile che rispondiamo noi ; anzi, come pregiudicati, noi non possiamo che pregiudicare la causa che difendiamo. Si senta invece un poco che cosa pensa delle relazioni tra italiani e slavi nelle nostre provincie, *un vero galantuomo, che per sette mesi è stato a capo del Commissariato generale per l'Assistenza civile, e la propaganda interna :* ufficio, come ognuno vede, che non poteva essere affidato a un «traditore della patria» : «Importantissimo, egli scrive, fondamentale il problema dei rapporti con gli slavi ; inasprito per le lotte aspramente combattute dagli italiani con tenacia pari al fervore... le conseguenze di questa lotta, sono e rimarranno per lungo tempo incalcolabili. Italiani e slavi vivono gli uni accanto agli altri.... ma s'ignorano a vicenda; per molti italiani lo slavo è l'invasore ipocrita, infido e tenace, pronto al tradimento per sua mala natura ; gli slavi si considerano la nazionalità proletaria di fronte alla nazionalità borghese italiana ; ciò facilita il progresso dei socialisti tra loro... Questo fenomeno di rigidismo nei rapporti tra le due nazionalità... si comprendeva, si giustificava, era bello come segno di disperato amore italiano, quando una difensiva inflessibile senza cessioni e senza eccezioni appariva l'unica maniera per resistere all'assalto conquistatore austro-slavo. Oggi non si spiega neppure come reazione alla oltracotanza ingorda di Zagabria e di Lubiana : sarebbe poco meno che infantile e non si giustifica più. Suo naturale corollario sarebbe un'altrettanto inflessibile e rigida snazionalizzazione degli slavi appartenenti all'Italia, che ripugna al nostro spirito, alla nostra coscienza e alle nostre tradizioni di libertà »

Avete capito, signori della «Nazione» ? Al «nostro» spirito ; alle «nostre» tradizioni ; alla «nostra» coscienza : cioè, di noi italiani !

E anche a proposito di conoscenza delle lingue slave tra noi, e a proposito di quelle scuole slave che danno tanto ai nervi alla vecchia consorella brontolona, *quante cose savie dice il capo del Commissariato generale per la propaganda !* «E' discutibile, egli scrive, se la ripugnanza degli italiani ad apprendere le lingue slave abbia giovato alla causa nazionale ai tempi dell'Austria;... ma sarebbe difficile dimostrare che questo ignorare affatto la lingua dei loro vicini e avversari non li abbia messi più di una volta in condizione di inferiorità nelle battaglie per la difesa della nazionalità italiana. Ma che oggi si tema ancora di snazionalizzare Trieste e la Venezia Giulia imparando slavo e croato, è timore infondato.»

Quanto al problema scolastico delle nostre regioni, lo scrittore della relazione della gestione del Commissariato di propaganda, che abbiamo sott'occhio, dopo ricordato che già gli slavi si servirono delle scuole per opera di snazionalizzazione, accenna che alcuno pensa a fare risorgere, rovesciandone il metodo e l'intendimento, quelle scuole così dette utraquistiche ; il relatore non approva e non biasima esplicitamente questo tentativo, osserva soltanto che tale opera di propaganda nazionale «per avere efficacia dovrebbe condursi con moderazione grandissima ; senza offendere i sentimenti degli scolari e dei genitori, senza tendere alla snazionalizzazione violenta; ma sì con l'intento «umanitario» di far conoscere l'Italia, che è anche la loro patria, nella quale gli slavi non sono tollerati, ma cittadini di pieno diritto. Insomma, propaganda di civiltà e di coltura, non propaganda di oppressione.»

Non abbiamo, in verità, il coraggio di continuare. Dio sa quali nuove convulsioni provocheranno alla «Nazione» queste spudorate affermazioni di un quasi traditore della patria ; affermazioni che, sa dio per qual ragione, furono così accuratamente celate e taciute dai due autorevolissimi organi del nazionalismo locale. Eppure, se non siamo male informati, tra quegli organi ed il Commissariato di propaganda, i rapporti non furono nè pochi nè poco intimi.

Non sembra, dunque, che del «figlio di S. E.» fossero troppo malcontenti i socialisti triestini !

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da VILLA OSTERIACCIA
Nostro lutto.

Venerdì 9, spegnevasi la vita di *Brandolini Ferrante* d' anni 60 di Villa Osteriaccia, lasciando la famiglia nel più acerbo dolore.

I funerali eseguiti, sabato 10 corr., in forma civile, hanno dimostrato da quanto effetto era circondato l' estinto.

Una ventina di rosse bandiere e numerosi amici seguivano il feretro.

Al cimitero di Cesena, sulla *bara* del compianto Brandolini, pronunziò commosse parole di saluto Giuseppe Malagodi segretario della Consociazione Repubblicana Cesenate.

All' amica famiglia dell' Estinto vadano pertanto le più sentite condoglianze del *Popolano*.

DA FORMIGNANO
Carità cristiana!...

Il prete di Formignano – che per fare gli studi ha avuto bisogno del soccorso altrui, date le misere condizioni della sua famiglia – ora, col predicar «*beati i tribolati in*

questo mondo, perchè godranno in quello di là», si è fatto un riccone. Questo è dimostrato dal numero dei poderi che si è comperato.

Tutti i formignanesi, comprese le donne, si sono interessati – raccogliendo soldi fra gli operai – per aiutare il compagno di lavoro *Martelli Domenico* che da vari anni aveva ammalata la mamma e la moglie mentre poi doveva e deve provvedere al mantenimento di cinque figli.

Inesorabili malattie hanno tolto a questo operaio la madre e la moglie riducendolo in uno stato di disperazione Tutti aiutarono il disgraziato compagno, ma il prete, per aver fatto la fatica di percorrere un chilometro di strada, dalla casa del Montelli al Cimitero, ha avuto il coraggio di farsi pagare, benchè sapesse in quali tristi condizioni economiche e morali versasse questo operaio.

Non è forse, o lettori, l'anima di questo prete, nera come la sua veste?

E' questa, o Don Guglielmo, la carità cristiana che predicate dal vostro pulpito?

Qui sta tutto il vostro programma che è pure quello dei 100 papalini che avete alla Camera, anche se si sono vestiti con carta rossa!...

Col tempo però... *maturano le nespole* e quando crollerà il tarlato edificio monarchico, anche voi rimarrete sotto quelle macerie.

I Giovani Repubblicani di Formignano.

Da SOGLIANO RUBICONE

Il Comizio della Camera del Lavoro di Cesena. Messer Trovanelli ... e l'on. Sparafucile.

Invitati dalle Leghe locali aderenti alla Camera del Lavoro di Cesena, domenica scorsa sono venuti a Sogliano gli amici Armando Bartolini e Mario Razzini per tenere un comizio di propaganda economica.

La manifestazione operaia è stata quanto mai opportuna ed utilmente efficace. Da un po' di tempo verso la nostra Camera del Lavoro ed i suoi dirigenti, per opera dei socialisti soglianesi si era scatenata una campagna diffammatoria avente lo scopo di sfasciare i nostri organismi di classe per poi costituire delle altre Leghe e farle aderire alla socialista Camera del Lavoro di Sant'Arcangelo.

Il trucco ignominioso è stato parzialmente sventato dalla parte più buona e più sana della massa operaia ed i discorsi pronunciati dal Bartolini e dal Razzini valsero, non poco, a mettere le cose a posto ed a stigmatizzare i mestieranti della politica i quali sotto il manto dell'alquanto equivoca ed ingiustificabile Camera del Lavoro santarcangiolese, vanno ogni giorno più, seminando zizzania nelle file delle organizzioni di classe della nostra regione.

Ai secessionisti venne dimostrato chiaramente, con dati di fatto quale sia stato il loro errore di staccarsi dalla Camera del Lavoro di Cesena in quanto non potranno usufruire in nessun modo delle magnifiche conquiste fatte nel Cesenate tanto a favore della classe del bracciantato quanto a vantaggio dei contadini-coloni.

Ma per costoro valgono soltanto le spacconate dei socialisti i quali proprio nello stesso giorno e quasi nella medesima ora, tennero un loro particolare comizio.

Oratori della circostanza: un certo *Trovanelli* ex monarchico di tre cotte, e facoltosissimo proprietario terriero con beni al sole posto a Villa di Verucchio, Pietracuta, Secchiano, S. Leo ecc. ecc. e l'ineffabile on. *U. Bianchi*, l'oramai celebre *Sparafucile* del socialismo romagnolo.

Il *duetto* non poteva essere più *omogeneo* e *perfetto*. Nell'imminenza di far trionfare il simbolo di *Lenino* per opera e gloria del *Pus*, è pienamente in carattere affidare, ad un ben pasciuto borghese, l'incarico di rendersi fedele interprete de *verbo comunista*. Invero i *rossi* di Romagna vanno facendo dei begli acquisti per preparare la futura.... rivoluzione sociale....

A buon conto l'oratoria del Trovanelli fece ridere anche i polli di quassù, per le grandi corbellerie dette specialmente quando volle spacciare, davanti all'ignaro pubblico, il *Memoriale* compilato in questi giorni dalla Camera del Lavoro di Sant'Arcangelo, in merito alla rinnovazione del patto colonico, per il *Contratto* vero e proprio già accettato e sanzionato dalle Associazione dei proprietari terrieri!

L'on. Bianchi poi non volle smentire la propria fame di perfetto libellista. Dopo un discorso alquanto prolisso, povero d'idee e di concetti, per rialzare le sorti del comizio ed ottenere il facile applauso della platea tirò in ballo la guerra ed il partito repubblicano, accusando la Camera del Lavoro di Cesena, e dichiarando fra l'altro, che questa non aveva nessun diritto di rappresentare la massa operaia del Cesenate in quanto non è diretta dai socialisti.

La spudorata affermazione è stata rintuzzata a dovere dal Bartolini e Razzini e dalle vivaci proteste degli operai presenti, le quali convinsero il Bianchi a cambiare rotta ed a concludere affrettatamente per evitare seri guai.

Possiamo quindi essere contenti e soddisfatti dell'esito della manifestazione organizzata dai nostri amici operai ed abbiamo la certezza che se questi sapranno perseverare nell'avvenire, tutte le male arti adoperate per rompere la magnifica compagine del nostro massimo organismo di resistenza, saranno ben presto sventate e le nostre leghe di mestiere riprenderanno sempre più maggiore e migliore vitalità.

Da RIMINI

Caro «Popolano»,

Nell'organetto degli anarchici (i santoni, i puri, i nuovi appaltatori della massa... cosciente ed evoluta) *Sorgiamo!* lo «Stroncatore» nel N. 10 del 2 corr. è andato in bestia (io credo non ne avesse bisogno) perchè, di fronte a tanta spavalderia fatta, ho offeso i *cari compagni* socialisti; e siccome questi, dinnanzi alla realtà delle cose da me precisate, com'è loro abitudine hanno fatto la voce maschia del pesce, salta fuori lui a farmi quella del coniglio e mi ha commosso; sì, anche i forcaioli leggendo quello stelloncino che mi riguarda si commovono ed a me, piccolo mortale, ha strappato due lagrimucce piccole, piccole dagli occhi tutt'altro che glauchi....

E se non piangi, di che pianger suoli?

Povero «stroncatore» chissà quanto ha inveito contro quei proletari tipografi che hanno scioperato, impedendogli di fare spaziare nel bel cielo d'Italia una settimana prima la sua *bella* prosa.

Leggete quanto scrive questo signore! E' un rivoluzionario veramente, egli l'ha con tutti. A volte, non sapendo con chi attaccar discorso, attacca i compagni tesserati del «pus». Ieri però no. La piccola iena, sfuggita ai custodi di qualche giardino zoologico e che oggi s'è presa il lusso di vivere in mezzo a questa lurida società borghese, ha sentito il bisogno di ritornare alla sua origine pura. Aveva la preda: Un repubblicano, un ex tenente della guerra, e si è divertita. Il sangue non è acqua, chi rompe paga, anche in tempi bolscevichi come questi! Sissignori, non è permesso rompere le... uova ai socialisti! C'è ancora qualche «stroncatore» anarchico che è pronto a soccorrere il compagnone socialista.

Questo futuro luogotenente di *Lenin* è però intelligente, è un genio, una scienza; ha fatto la strepitosa scoperta, niente po' po' di meno che le: zucche crescono nei campi, al bacio del sole, alla carezza dell'aria, agli schiaffi della tempesta.

Deve essere uno studioso: se ne intende di storia antica e di botanica: deve conoscere anche il greco ed è insomma un cretino perfetto. Personalmente non lo conosco; anche nei *super-scarlatti*, nei *pagliacci* della rivoluzione non si ha il coraggio di togliersi la benda; ciò che può lasciare supporre trattarsi di un *Zavattero* qualunque.

Dice lui di avermi accontentato. Ma... di grazia in che modo? Ah! mi ha messo in cornice come un *Lenin* qualsiasi, e l'ha fatta lui, proprio lui perdio, ma... nei calzoni soltanto! Caruccio questo buffoncello, si presta così bene al gioco del *cari cugini!*

Credo si occuperà ancora di me. Avrà altro veleno da schizzare fuori. Sono pronto. Me ne dica a piacere, non mi commoverà più, ma gli raccomando di non dirigermi la parola *imbecille*, perchè chi legge potrebbe pensare che io pure faccia delle stonature. Pardon: «stroncature» come quelle che fa lui, ottime per quei poveretti che soffrono il male dei denti, e

quell'uom dal fiero aspetto...
non mi dica più fregnacce...

A te caro *Popolano* un grazie per la ospitalità e ti assicuro che non ti occuperò altro spazio prezioso, per parlare di questa gente che non merita. Tuo

Glauco Jotti.

Teatro Comunale

Domenica 18 corr. al Teatro Comunale avremo una grande serata musicale artistica a beneficio dell'Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi.

Condoglianze

All'amico Lucchi Aurelio di S. Andrea in Bagnolo, duramente provato dal destino che gli ha tolto l'amato figlio Luigi, giungano consolatrici le condoglianze sentite della Consociazione Repubblicana Cesenate e del *Popolano*.

Per IL POPOLANO

Somma precedente L. 2806.10

Cesena – La squadra del Bar Guidazzi al caro *Popolano* » 61.75
Due studentesse che leggono con molta simpatia il *Popolano* » 15.—
Protestando contro gli eccidi proletari, opera della guardia Nittiana:
Pasini l.5, Montesi Antonio l.5 Guidi Aristide l. 3.75, Rocchi Giuseppe l. 5, Biondi Giovanni l. 5, Piraccini Epaminondo l. 4, Magnani Carlo l. 2, Spinelli Luigi l.5, N.N. l. 0.25, Bertozzi Italo l. 5, Casali Aldo l. 5, Valmori l. 5, Comandini Cesare l. 5, Mazzoli l. 20, Grassi Giuseppe l. 5, Foschi Livio l. 5, Ceccarelli Pirro l. 5, N.N. l. 10, N.N. l. 5, N.N. l. 2, Stefani Antonio l. 5, Zanoli Edgardo l. 5, Zoffoli Pio l. 5, Ivo Gualtieri l. 4, Fiumana Umberto l. 5, Gardelli Nino l. 5, Bocchini Giovanni l. 5, Bracci Urbano l. 5, Gabanini Luigi l. 5, Neri Guglielmo l. 5, Angeli Mario l. 5, Brasina Giovanni l.5, Zoffoli Galliano l. 10, Manuzzi Antonio l. 6 Calbi Dino l.5, Onofri Francesco l. 5, Serra Azelio l. 0.50, Dino Dioli l. 1, Ravaglia Amilcare l.5, Benini Primo l. 0.50, Zoffoli Leopoldo l. 5, Lucchi Mauro l. 2, Casadei Mario l. 3, Grassi Arturo l. 5, Paglierani l. 3, Grilli Egisto l. 2, Gabanini Sante l. 2, Zoffoli Tommaso l.2, Pasini Eugenio l.1, Giunchi Guido l. 1, Madri Attilio l. 1, Luppi Fausto l. 2, Due Repubblicane l. 2, Tonti Chino l. 2, Ragonesi Alessandro l.5, N.N. l.5, Malagodi Giuseppe l.5, Angeloni Federico l.10, Giovannini A. l.0.75» 259.75
Alcuni della squadra del Bar Guidazzi risalutano l'amico Bazzi a mezzo Riciputi Pietro » 3,—
Piraccini Pompeo pag. l'abb. » 4.75
Pistocchi Dino bene augurando » 5.—
Piraccini Gino salutando gli amici Americo Pistocchi, Ottavio Piretti e Pasini Renato » 1.—
Pasini Renato saluta Piraccini Gino bene augurando » 1.—
Fra amici salutando l'on. Comandini a mezzo Riciputi Pietro» 1.—
Alcuni soci del *Pensiero e Azione* augurandosi che l'amico Montesi passi effettivo a questo Circolo» 5.—
Una signorina mazziniana » 0.50
Perchè la quarta pagina del giornale sia adibita alla propaganda a mezzo Rino Rocchi » 1.70
Selva Aurelio salutando l'amico A. Montesi » 1.75
Venturi Attilio salutando l'avv. Macrelli » 1,—
Gasperoni Primo saluta l'amico Razzini » 1,25
Darderi Francesco salutando l'avv. Macrelli » 1.—
Rossi Agostino salutando Razzini» 1.—
Righi Paolo salutando Malagodi» 2.—
Fra amici repubblicani riuniti a fraterno banchetto improvvisato dall'amico Molinari nel Circolo XIII Febbraio inneggiando la Repubblica – al *Popolano* » 11.50
Paladini Aurelio salutando Minelli e gli amici rescidenti a Ottange (Francia) » 2.—
I gasisti: Pirini A. – Venturi G. Senni A. – Battistini A. – Battistini E. – Morigi S. – Samz A. Foschi S. – Monti G. nel sospendere il pagamento alla Federazione – al «Popolano» » 6.—
Duilio Orioli protestando contro gli eccidi di Decima e di Modena » 1.—
Un gruppo di giovani Repubblicani fanno voti che presto sia scoperto l'assassino del povero Zavalloni a mezzo Rocchi Giovaoni al «Popolano» » 5.40
Olga Guidi e Giuseppe Foschi salutando l'avv. Macrelli » 2.—
Borghetto (fa da se) – Fra amici del *G. Oberdan* » 12.20
Acquarola – Raccolte fra amici a mezzo Lucchi Augusto » 3.30
Tessello – Fra amici di Formignano Borello, Lugarara dopo i funerali dell'amico Pasini Pietro di Polenta» 4.—
Ponte Abbadesse – Fra amici entusiasti della bella conferenza Macrelli tenuta lunedì scorso » 3,50
Casone – Pagliacci Romeo pagando l'abbonamento » 0.75
Capocolle – Dopo la conferenza Gatti e Pistocchi salutando Mario Pistocchi partito per Milano a mezzo Ravaioli e Casadei di Bertinoro» 51.—
Gattolino – Brandolini Egisto ringraziando tutti gli amici che presero parte ai funerali del suo amato padre » 5.—
Gallo di Borello – La Sezione *Edera* salutando l'on. Comandini e Macrelli » 3.50
La Sezione *Edera* salutando Gatti, Guidazzi e Razzini » 3.50
S. Carlo – Fra amici del Circolo Giovanile salutando gli amici Gatti e Malagodi » 2.50
Diegaro – Domeniconi Leopoldo inneggiando alla repubblica sociale» 1.—
Vari compagni di Calisese trovandosi cogli amici di Diegaro e salutando l'on. Comandini » 3.20
La sempre pronta comitiva bevendo assieme ad amici di Pievesestina e Calisese a mezzo dei soci del *G. Oberdan* porta fiume» 11.—
Perticara – Fabbri Arturo salutando gli amici di Cesena al *Popolano*» 6.25
Martorano – Fra amici repubblicani a mezzo Abati » 1.75
Monte Iottone – Fabbri Aldo e Biguzzi Domenico salutando e ringraziando Macrelli e Bartolini per l'opera prestata presso la deputazione provinciale » 5.—
Dietro proposta del Segretario Baracchini si invita il Segretaro Malagodi a visitare i Circoli *A. Fratti* e *O. Mazzini* » 6.—
S. Carlo – I componenti il Circolo *G. Bovio* salutando l'avv. Macrelli e Gatti » 5.—
Formignano – Gli amici Repubblicani del Circolo «A. Fratti» e Giovanile contraccambiano i saluti a Minelli e gli amici tutti con la sua Signora residenti a Ottange (Francia) colla speranza che fra breve anche l'Italia sia in Repubblica per guarire il male che la tormenta » 10.—
Osteriaccia – Fra amici in avanzo bicchierata inneggiando alla repubblica sociale » 2.30
Capanaguzzo – I soci del Circolo *P. Turchi* riuniti in adunanza generale salutano l'avv. Macrelli augurandosi che presto venga fra noi» 8.75
Roma – Al *Popolano* Albertarelli e Gentili, per un gruppo di compagni di fede della Sezione Repubblicana Romagnola di Roma» 20.—
(Altrettanto alla *Libertà*, *Vedetta* e *Pensiero Romagnolo*).
Martorano – Fra amici per la buona battaglia » 2.—

Totale L. 3379.40

In memoria di
Itala Magnani Guidi

.... Come la margherita, il fiore tutto bianco e oro, sul quale le fanciulle traggono pronostici d'amore.... Così la vita!

A quella vengono strappata – ad uno ad uno – tutti i suoi petali; a questa – ad uno ad uno – tutti i nostri cari e noi, a poco a poco, ci troviamo soli e deserti nel deserto de la vita.

Ed ora è la tua voce buona, mia povera amica, che s'è taciuta per sempre!....

Io ebbi la ventura di conoscerti e di apprezzare la gentilezza squisita dell'animo tuo e la tua alta intelligenza sempre vigile ed entusiastica – anche nell'ora del dolore – per ogni grande e buona cosa, per ogni grande ideale, io che ti conobbi nell'intimità della tua casa, nido di pace e di amore, non posso credere all'immane sventura e sento che tu rivivi con noi, rinasci nelle memorie, rivivi nell'onda eterna degli affetti e mandi ancora baci ai tuoi cari e fremiti di speranza nella tua casa deserta!...

Qui, lontana, nel primo silenzio del doloroso raccoglimento, si affollano alla mia mente i ricordi e rivedo la nostra lontana e luminosa giovinezza sognante e ricca di liete speranze!....

.... Ricordi?.... A breve distanza, l'una dall'altra, fummo spose felici e la tua casa fu allietata da una elletta creatura che tu guidavi e sorreggevi con intelletto d'amore.....

..... poi passò la raffica!....

.... Questa è la vita che si schiude fra i sorrisi e dilegua fra le lagrime.

Vale, amica carissima!

A te tributo di fiori e di pianto; al tuo Ottavio, tuo unico e grande amore, compagno impareggiabile, alla creatura del tuo cuore, tutto il mio compianto e l'augurio, che all'immenso cordoglio siano di sollievo l'astro della fede e quello fulgido della speranza, per cui la vita si rinnova e gli affetti risorgono ancora purificati nel mare dell'infinito.

Z. P.

CARLO AMADUCCI - Ger. Res.
STAB. TIPOGRAFICO MODERNO – CESENA

ESPERTO COMMERCIANTE, con lunga pratica di commercio internazionale e capitali accetterebbe serie proposte di affari cointeressando o compensando a forfait i proponenti.

Rivolgersi al **Rag. Antonio Salvatori** *in* **Cesena**, *Corso Umberto I. N. 2* (nel mattino) – *Borgo Cavour N. 29* (nel pomeriggio).

BOTTEGHE DA VENDERE
nella casa dell'Avvocato Lauli

Spazio riservato alla

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

Costruzioni Meccaniche
Saldatura Autogena
Cuscinetti a sfere
Accessori e lubrificanti per auto

Deposito
Pneumatici PIRELLI

LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE, COMODITÀ del corpo si ottiene, con le perfette e convenienti forme di BUSTI, FASCIE, CINTURE, VENTRIERE della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80

(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI

BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,,

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Provincie di
FORLI' - PESARO - URBINO
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA
Via Giovanni Ecvio N. 1-3 — Telefono 91

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA

DISCHI „di TUTTE le ULTIME NOVITÀ

„ LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - STRIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc,

Ricchi cataloghi gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 16

VENDITA A RATE MENSILI

Una domanda importante!!!

— Amico mio, come fai ad essere sempre vestito di nuovo?

— Lavo, smacchio e tingo i miei abiti (senza scucirli) alla rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari

PRESSO LA DITTA

FRATELLI PEDRELLI

Via Zeffirino Re

Grande assortimento di Stoffe Inglesi e Nazionali, biancherie e seterie :: :: :: ::

PREZZI MODICISSIMI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi per le Provincie di FORLÌ e RAVENNA delle

Macchine da Frumento

Originali HOLHERR SCHRANTZ di Vienna e Budapest

Macchine Trebbiatrici per Semi Minuti P. Budda

Per informazioni, preventivi, ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGO CAVOUR 85 - 95 — CESENA

Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo

Per schiarimenti e vendite rivolgersi alla

.: Ditta LUIGI FANTINI :.

che ne è **esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLI'.**

BIRRA DREHER

Rappresentanza e Deposito per la Provincia di Forlì

P. C. Gusella & Alessi

CESENA

BIRRA CERVISIA

di GENOVA

Primaria Marca Italiana

Servizio in Bottiglie — Mezze Bottiglie — Fusti

MARGRAFEN BRAU

di KULMLAK (Monaco)

La regina delle Birre

Rappresentante Depositario per la Provincia di Forlì

CAMILLO GARAFFONI - Cesena